

Ricerca antropologica nel Centro di Primo Soccorso e Assistenza (CPSA) di Lampedusa

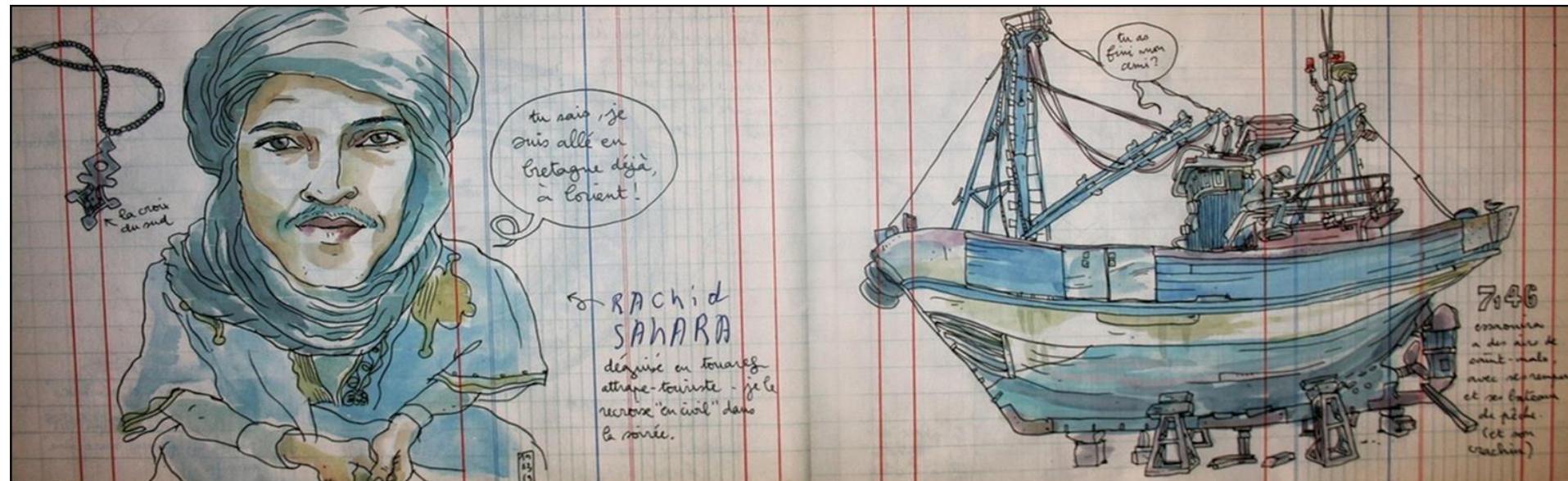


Castaldo M., Segneri M.C. , Fortino A.,
CostanzoG., Mirisola C.

Obiettivo dello studio

Indagare i progetti di emigrazione e immigrazione delle persone migranti forzate ospitate nel centro e i fattori sociali, culturali, economici, politici, e istituzionali determinanti le loro condizioni di salute.

Tale obiettivo si è raggiunto analizzando: le ragioni emigratorie e il percorso migratorio; la percezione dello stato di salute psico-fisica; il progetto migratorio e le aspettative riguardo lo stesso; la percezione riguardante il sistema di accoglienza nel CPSA e il modo in cui questo avrebbe potuto influire nel progetto migratorio.



Metodologia

Il lavoro è stato svolto applicando il metodo etnografico (osservazione partecipante; progettazione della ricerca, costruzione degli strumenti di rilevazione dei dati qualitativi/quantitativi, questionario e intervista semistrutturata e strutturata, note di campo, database di raccolta dei dati).



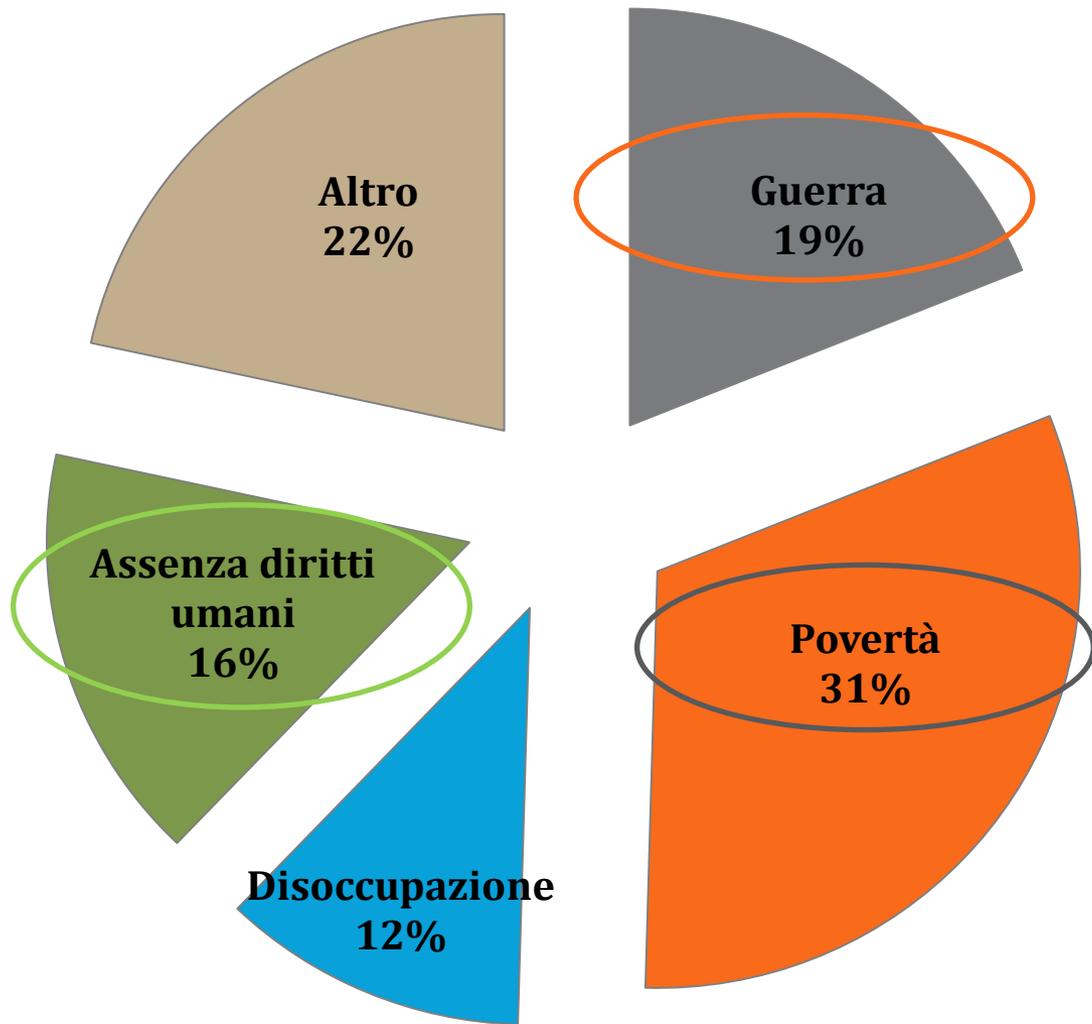
Risultati

Le persone intervistate in totale sono state 113: 83 uomini e 30 donne.

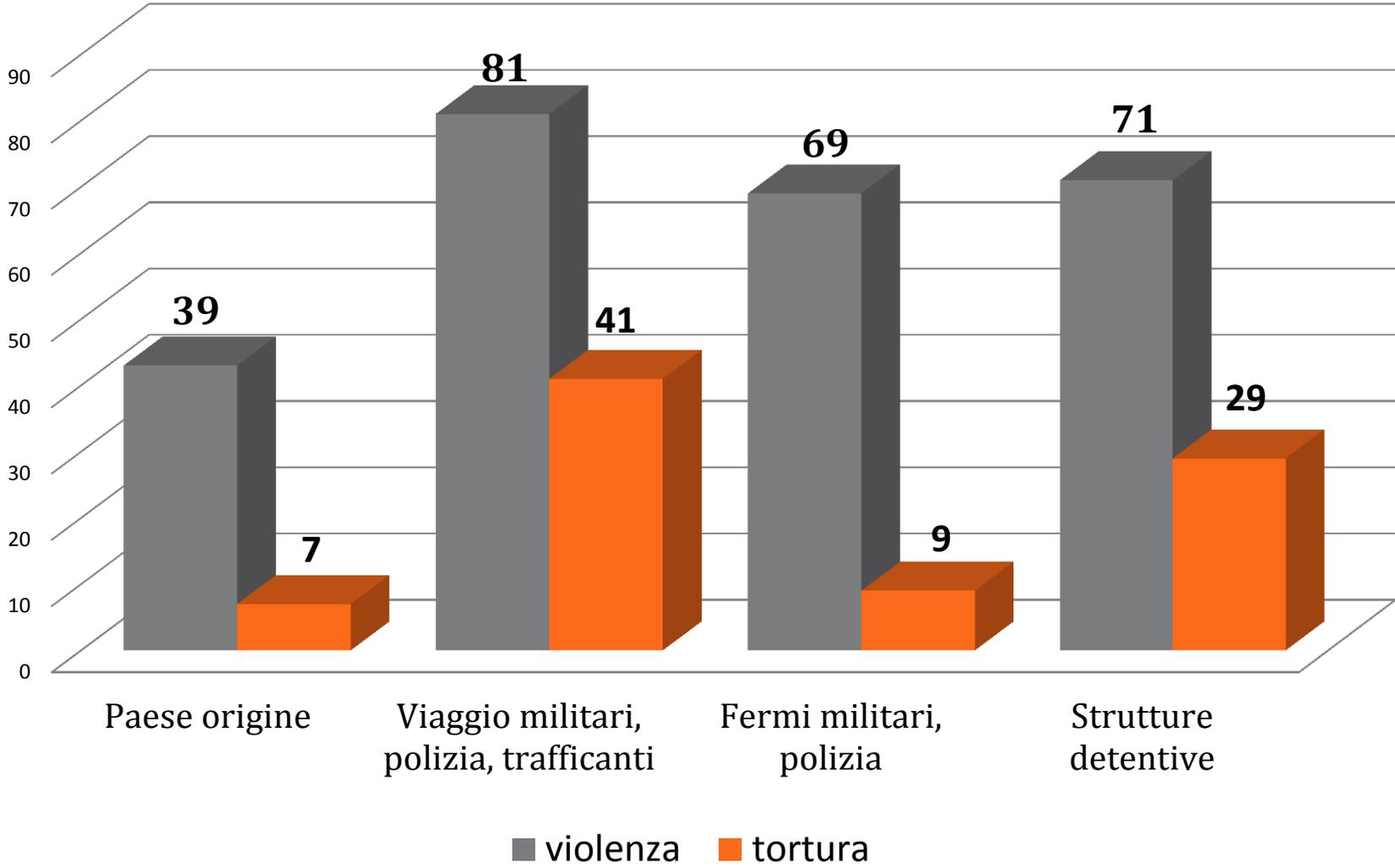
Si tratta per lo più di uomini di età media intorno ai 25 anni, celibi, con un livello di studio medio basso, provenienti dalle aree del Golfo di Guinea e dal Corno d'Africa.



Motivazione della partenza dal paese di origine



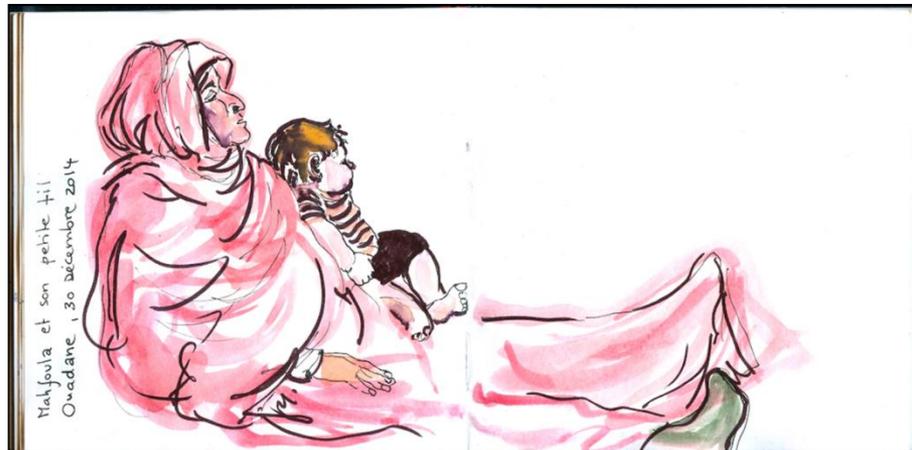
Forme di violenze e torture: paese di origine, viaggio, strutture detentive



Percezione stato di salute psico-fisica

La maggior parte delle persone intervistate (87%) hanno dichiarato di avere uno stato di salute buono prima di lasciare il proprio paese e più della metà (63%) da buono a ottimo al momento dell'intervista, anche se il 64% dei rispondenti dichiara di essersi rivolto ai medici di propria spontanea volontà durante la permanenza al CPSA; richiedendo cure per:

- sofferenze insorte durante la detenzione in Libia;
- sofferenze derivate dai tempi e dalle modalità delle procedure di identificazione all'arrivo nel CPSA e dei trasferimenti presso altre strutture italiane e/o europee.



Conclusioni

Si è in presenza di una migrazione “mista”, dove i confini tra ragioni forzate ed economiche perdono consistenza;

molteplici sono le testimonianze del mancato rispetto dei diritti fondamentali, di privazioni, di prevaricazioni, di degrado, di violenze e di torture;

il lavoro etnografico in un contesto di prima assistenza pensiamo dia la possibilità di potenziare e migliorare le strategie di presa in carico e cura.



Grazie per l'attenzione